

4 Martedì 18 Giugno 1963

LA STAMPA

Anno 97 - Numero 143

CRONACA TELEVISIVA

Stasera Greta Garbo
nel film "Grand Hotel,"

Dopo alcune sere francamente noie, ecco questa volta di interesse che, al solito, viene dal cinema. Stasera sul primo canale andrà in onda un film di oltre trent'anni fa, «Grand Hotel» di Golding, che offende l'occhio per la sua «grandezza» 1932. Già allora il film, in sé, era stato giudicato mediocre: un dramma del tipo fortunata eredità. Vista l'età, non facile scriverlo, e visto il tipo di pubblico che lo ha visto, non facile leggerlo. Ma la «grandezza» era forse di più «costume» e meno di «azione». Il film era l'effetto per l'effetto, fatto per intendere. La trama era stata quindi trita con infelice abilità senza alcuna finezza da un regista metastorico come Golding.

Perché l'occhio, allora? Basta dare un'occhiata al cast per capirlo. In testa figura Greta Garbo, la «divina» impegnata in una parte estremamente romantica e magistrale di ballerina slava non più giovanissima, ormai al tramonto di carriera; e dopo di lei, in un ruolo di primo piano, il giovane attore americano John Ericson.

L'inizio del Conclave domani in Eurovisione
Mercoledì 19 giugno la Rai-TV trasmetterà in eurovisione alle 13.30 sul primo canale nazionale, dalla Basilica di San Pietro, la Santa Messa dello Spirito Santo e l'omelia di Monsignor Pappalardo.

Nel pomeriggio, alle 17.30 circa, sempre in Eurovisione, verrà trasmessa dalla Rai-TV la cerimonia della consegna del premio Nobel per la Pace a Dr. J. R. S. Noyes.

Garbo, che da sola costituisce un motivo di richiamo, è interprete di una parte di tutto il dramma, trovando un debole che compie i maggiori difetti del dramma. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo.

Garbo, che da sola costituisce un motivo di richiamo, è interprete di una parte di tutto il dramma, trovando un debole che compie i maggiori difetti del dramma. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo.

Garbo, che da sola costituisce un motivo di richiamo, è interprete di una parte di tutto il dramma, trovando un debole che compie i maggiori difetti del dramma. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo.

Garbo, che da sola costituisce un motivo di richiamo, è interprete di una parte di tutto il dramma, trovando un debole che compie i maggiori difetti del dramma. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo.

Garbo, che da sola costituisce un motivo di richiamo, è interprete di una parte di tutto il dramma, trovando un debole che compie i maggiori difetti del dramma. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo.

Garbo, che da sola costituisce un motivo di richiamo, è interprete di una parte di tutto il dramma, trovando un debole che compie i maggiori difetti del dramma. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo.

Garbo, che da sola costituisce un motivo di richiamo, è interprete di una parte di tutto il dramma, trovando un debole che compie i maggiori difetti del dramma. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo. La sua parte è stata scritta da un autore che non ha mai visto la Garbo.

L'antica romana si fuma una sigaretta



Sophia Loren ha girato a Cinecittà alcuni scene del film «La caduta dell'impero romano». Eccola in una pausa delle riprese mentre si riposa in un box - dell'attore americano Stephen Boyd (Tel. «Associated Press»)

La 121ª mostra della "Promotrice", torinese
In Italia troppi si credono artisti
(e li si aiuta invece di scoraggiarli)

Nel palazzetto del Valentino sono esposte 578 opere: la metà appaiono artisticamente inutili. Ma questo è un giudizio generale; le Biennali veneziane, le Quadriennali romane e tutte le altre esposizioni danno lo stesso spettacolo

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Le opere esposte quest'anno alla 121ª mostra della «Promotrice» nel palazzetto del Valentino sono, fra pittori, scultori, incisori e disegni, circa 578. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

LIBRI E RITRATTI

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

LIBRI E RITRATTI

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

Perché, biglietti ad una lira, si può dire che la «Promotrice» è una mostra di artisti che non hanno mai visto la luce. La metà di esse sono opere di artisti che non hanno mai visto la luce.

DOMANI
Un colossale spettacolo
in prima visione

al REPOSI

io, SEMIRAMIDE

YVONNE FURNEAUX
JOHN ERIGSON

EXTRA ADDESSO - TREKKING
presentato dalla GLOB. FILM FORT

DOMANI
all'IDEAL

UN GRANDE WESTERN

CON ANDREWS
DONALD
HARDY

IL CONQUISTATORI

JACQUES TOURNAI
RECORDED

DOMANI AL
CRISTALLO

UN FILM BRUSCO
DIVERTEMENT SPIRITOSO

SANDRA DE
PETER FONDA

il SOLENTINO
STANZA

AL SUPER CINEMA
FIAMMA

C. Trapani, 52 - Tel. 27.007
Assaggiare grandi successi in
TECHNICOLOR

OGGI
LA MIA TERRA

ROCK HUDSON - JEAN SIMMONS

da Vagnino

STUDIO MEDIO DOTT. ENRICO NISS
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

ARSTON

LA WARNER BROS PRESENTA IL CAPOLAVORO
di ROBERT ALDRICH

CHE FINE HA FATTO
BABY JANE?

Bette DAVIS - Joan CRAWFORD
VICTOR BUONO

Imminente all'AMBROSIO
i due gondolieri

(OVERVIEW LA LUNA E TU)

OGGI al NAZIONALE

Come furie scatenate attaccarono e morirono!

ATTACCO OKINAWA